

"Ancora un appunto in viaggio "

wanda benatti

2022

...Rincorro la Bellezza e *aspetto fiduciosa l'Incognita* .

Rincorro la bellezza e la magia delle *non forme* campi di battaglia delle incognite e dei dubbi. Fascino.

La certezza per un attimo riconquistata sta nell'equilibrio di un gesto, di una forma, o di una materia che si sedimenta in un *Unico Segno Perfetto*....e riprendo ciò che scrissi in "Appunti in viaggio" del 2012 ...

"Dipingere e vivere è esattamente la stessa cosa. Costruisci la vita e "costruisci" il quadro, identica cosa, o è lui che costruisce te?"

La ricerca di se stessi equivale a demolire ,giorno dopo giorno ,tutto il castello delle realtà apparenti per arrivare alla realtà essenziale ,o a ciò che più le si avvicina .

Questo è un lungo lavoro e non può portare altro che all'astrazione.

Per fare ciò si deve abbracciare la negazione ed il distacco, ma al fondo c'è la gioia della libertà.

La libertà è un segno solo, limpido, incisivo, senza sbavature.

Un *Segno solo*, un *Unico gesto* , ma che ha in sé la forza del colore e della pienezza evocativa di tutti gli altri segni negati.

Un Unico gesto che ,come lama tagliente , purifichi in un sol atto le estenuanti superficialità delle quali la nostra mente è da sempre bersaglio.

*Questo è il pensiero supremo,
che da sempre è caro al mio cuore
e che come pulviscolo d'oro
ricopre in me
ogni sentire.*

*Questo è il SEGNO GUIDA
che ti chiede di arrivare a lui
impegnandoti la vita,
e ti sollecita ad andare oltre,
oltre l'intreccio dei segni e
della loro apocalisse.*

*Questo è il SEGNO MAESTRO ,
è il segno che struttura ,
è il segno che costruisce,
e che distrugge .
E' il segno dell'emersione
e del distacco,
e insieme
dell'immersione totale ".*

Ora, nel 2020, ritrovo la stessa sostanza di significato nelle righe di un piccolo libro a me molto caro "*Cinque meditazioni sulla bellezza*" di Francois Cheng a proposito di questa interazione tra l'Uomo e tutte le cose , e della loro reciproca interazione che è anche alla base di ogni mio lavoro.

A pag. 111 del libro leggo " ...viene spontaneo pensare alla Teoria dell'Unico tratto di pennello cara al grande pittore del XVII secolo Shitao.

Secondo Shitao, l'Unico (e la U maiuscola non è usata a caso...) tratto di pennello, unità base, implica tutti i tratti possibili e immaginabili; esso incarna al tempo stesso l'unità e la molteplicità, a somiglianza del soffio primordiale che costituisce l'unità di base e anima tutti gli esseri.

Una volta in possesso dell'Unico tratto di pennello, l'artista può dunque andare incontro alla molteplicità, all'immensità, senza mai correre il rischio di perdersi , anzi, egli è in grado di accedere

a un ordine superiore." ...Ancora un poco più avanti "... lo yin-yan indica anche quel momento risolutivo in cui il pennello del pittore incontra l'inchiostro per dare vita ad una figura o a una scena.

Nell'immaginario artistico cinese , l'inchiostro incarna tutte le possibilità della natura nel suo divenire, mentre il pennello (incarna) lo spirito dell'artista che si approssima e dà espressione a questa natura che attende di essere rivelata...Così nel connubio pennello-artista si stringe la relazione carnale tra il corpo senziente dell'artista e il corpo sentito del paesaggio."

E infine: "In definitiva è proprio questa (yin-yun) la qualità intrinseca a un'opera : un ordine unificante che sorge all'interno di una interazione a molteplici livelli tra i diversi elementi che compongono la materia, tra materia e spirito, e infine, tra l' Uomo -soggetto e l'Universo vivente stesso in quanto oggetto."

Per quanto mi riguarda sono continuamente attraversata dal sentimento, e lascio che nella sua rappresentazione /oggettivizzazione tutto avvenga il più spontaneamente possibile (*wu-shin*) ;in ogni nuovo lavoro è inevitabile lo scontrarsi con la fatica del rinascere e mi prostro fiduciosa all'incognita .

Dal vuoto
si slanciano
verso di me
i pensieri che
precisi si stagliano
sul fondale dipinto .
Aspetto fiduciosa l'incognita.

Qualcosa di forte
è affiorato
dalla nèbula argentea del fondale.

Stratificazione dopo stratificazione
si è evidenziato.

Vero è che l'artista svela ciò che la Natura crea
e riconosciutala,
prova gioia incommensurabile.

Di seguito riporto la mia auto presentazione per "BolognaDesignWeek2017".

In esposizione un blocco di 5 vetrate artistiche /glass wall dal titolo "**Concerto per il Mutamento / A persistent dream zone**"- 12. 9. 2017 -

Luogo: Sala del refettorio delle Monache nell' ex Convento di San Mattia in Bologna.

A persistent dream zone .
Noi qui
in una persistente zona di attesa
Nelle reti della memoria
nessuna certezza per gli Audaci.

Nessun inizio
nessuna fine
tutto è continua trasformazione
in un incessante
indicibile M U T A M E N T O.

Nessuna disciplina imposta dal Cielo
se non quella che i Sapianti sanno riconoscere .
Nessun Credo prestabilito
Nessuna Regola

*eccetto quella della Natura
Nessuna Legge
eccetto quella del Cielo
Nessuna Verità assoluta
eccetto quella del Grande Vuoto
che tutto crea alimenta e fagocita.
I cinque sensi sono tutti gli Dei del mondo.
Solo attraverso di essi
si aprono le porte della percezione,
e solo attraverso di essi
galleggiamo inconsapevoli
continuando a credere
di essere vivi.*

*Piovono a terra
meteore
mentre il VUOTO
unica inesorabile certezza
ci trascina via,
di vita in vita
all'infinito.*

*Superficie dipinta = campo energetico.
Su di essa traccio linee curve
che conducono all'Infinito.
Flussi energetici
serpeggianti
come corsi d'acqua
scivolano con gran fragore di tenerezze lontane,
e diventano ponti eterni
che indirizzano l'energia dei Draghi verso il Cielo e la Terra.
Essi compiono così
attraverso di me
il loro sposalizio mistico
e la loro mitica indicibile opera,
cavalcando la vita
attraverso trame
di sinergie infinite.
Espansione dilatazione
vibrazione cosmica / Shakty is here..."*

*Riemergo - finalmente -
lasciando le mie radici fluttuare nel fondo
e per un attimo
ripenso a Wanda bambina
che mangiava fiori zuccherini
nei prati di smeraldo
a primavera.
Ma il canto arriva
da lontano,
dall'amalgama misteriosa
degli atomi e delle molecole infinite
Ora nulla
rimarrà più inesplorato nell'abisso dei Segni.
Dipingo
e riconosco nel buio profondo
l'infinità dell'Universo .*

All'inizio di ogni avventura pittorica è come prendere ossigeno in una lunga boccata.
Chiudere gli occhi e, immergendosi all'interno di noi stessi, accedere ad una visione interiore.

Una capacità introspettiva che permette di riscriverne una *nuova mappatura* di noi stessi; questa *mappa* diventa tangibile, sostanza e materia dei nostri sogni, nei dipinti che nasceranno da questa visione.

La magia delle *non forme* non accenna a scemare.

.....

Apparenze... Viviamo nel mondo
delle apparenze...

Essere concreti in un mondo di apparenze...

Questa *sarebbe* la sfida più stimolante per ogni essere umano.

Se non che, la stessa, si rivela essere la più grande tragedia, senza possibilità di soluzione.

Sfida ancor più grande quando, non appena liberatosi dalla nube che lo avvolge, l'Uomo si rende conto che pure la sua stessa capacità di auto-liberazione è vincolata al suo stesso *essere illusione* all'interno di altre illusioni multiple...

Una rete *infinita di apparenze* lo costringe e lo domina.

Non ci sarà mai vittoria dell'Uomo sulle apparenze perché la stessa materia di cui è fatto è apparenza... Egli stesso è pura apparenza.

La sua sfida quindi è già persa in partenza.

Troppo vasta e oscura è la *foresta* che lo circonda.

Può solo cantare - urlare - piangere - pregare forte - sempre più forte, per farsi coraggio mentre si addentra all'interno dei sentieri della consapevolezza.

Solo questo canto gli è concesso, solo questa preghiera...

Per il resto, deve solo scontare la sua pena di vivere fino in fondo, fino all'ultimo dei suoi giorni.

Io sono la Mente che passa attraverso di me...

*Dal Vuoto i pensieri si sviluppano informi,
senza colori,*

*né vi è nulla che li definisca in dimensione
peso o spessore.*

Io sono la Mente che passa attraverso di me...

*I pensieri si evidenziano solo nella loro accettazione
e diventano presenti e consistenti solo nell'interazione
con la realtà.*

*Le pieghe e le increspature
della carta*

su cui dipingo

*contribuiscono ad incrementare il movimento
al lavoro.*

*Le lascerò così come sono
- perfetti sottili rilievi della carta -
senza più toccare nulla.*

A proposito di "**Mater mea Dulcissima**"... Comincia a definirsi il pensiero di ciò che voglio fare...
Affiora piano piano.

So già che dovrò lavorarci su parecchio prima di riuscire a concretizzare ciò che ho in mente, ma ci proverò. Ci sto già provando.

E' bella e forte questa sfida che mi sono assegnata !

L' *incipit* è di nuovo... "**Mater mea dulcissima**"... E da queste tre parole inizio a mettere a fuoco il lavoro.

Continuo a ripeterle tra me e me, come fossi in preghiera e inizio ...

*Vita mea dulcissima
in periglioso cammino
sempre.*

*A te innalzo lodi,
anche se tutto in me*

*spaventevolmente
trema
tanto che
financo l'inferno
a me pare
il Paradiso.
Mater mea dulcissima
VITA mea dulcissima...*

Il mio *polittico "irregolare"*- pensato come una Pala d'altare -dal titolo "*Mater mea dulcissima*"- sarà composto da 5 pannelli di legno recuperati e reintelaiati.

Così in sequenza:

- n° 2 alle estremità ds./sn. di largh. mt. 0,44 x h. mt. 2,00
- n° 2 più interni ds./sn. di largh. mt. 0,79 x h. mt. 1,74
- n° 1 al centro della composizione mt. 0,54 x h. mt. 1,74 ,
e continuo...

*...Lode a te.
Che nel cammino
della vita mi fosti accanto.
Mi fosti nell'anima racchiusa
nelle palme
delle mani.
Racchiusa
negli occhi
nei colori
nei segni
che si scomponevano in respiri e stelle.
Mai nulla
è dimenticato
come neppure
il mio Angelo all'imbocco del Dan-Tian.
Soffocato respiro
Nel paradiso nirvana della mia mente.
Nel nirvana del Nulla
Nelle feste di solitudine
celebrate
bagnate d' inchiostri resine e colori.
Laudata sii mia Energia.
Onore e gloria a te,
a te ,Mater mea dulcissima.*

Ancora proseguo nell'avvicinamento "al nucleo" di questo lavoro, di cui in una cartella sul computer ho salvato le molte immagini dei passaggi che man mano avanzano .

All'improvviso mi sovviene una frase ..."Onore e gloria alla "vestita di luce"...

Ma chi è questa "vestita di luce" ? Non conoscendone le sembianze possiamo solo inventarcele.

Ecco allora , e ancora, un nuovo paesaggio dell'anima.

Dipingere è come attraversare un paesaggio dell'anima senza sapere dove si arriverà , nè dove finirà questa "attraversata del deserto". Durante *il cammino* man mano appaiono proiezioni, ricordi, desideri e miraggi. Tutta la vita interagisce tra interiorità ed esteriorità , tra passato e presente, tra vite parallele e mondi paralleli , riassemblati su carte e tele in un'amalgama inscindibile di forme e grafie .

*Ed ecco che mi trovo di nuovo a riconoscere che è l' **incognita** che da sempre mi affascina.*

*Essa è il mio strumento di lavoro preferito, ed il **vuoto** in cui tutti galleggiamo, lo riconosco come mio Maestro .*

Da esso traggo ogni segno del mio lavoro, ed il lavoro in cui mi sono addentrata, il mio dipinto

multiplo, è una Pala d'altare...E' la mia *santa Pala d'altare...*
Di quale altare parlo ? Parlo di quello della Vita .

La vita è il mio altare...Ogni lavoro è un'offerta, una preghiera, una richiesta di aiuto ed insieme ,
una dichiarazione d'amore.

*Perché solo
il Vuoto
mi richiama a sé,
costantemente,
nella dimensione e nella forma
che più gli si addice...*

Sempre difficile è il *rientrare in un lavoro* che si è lasciato anche solo per poche ore. Bisognerebbe riuscire a non staccare mai lo strumento ,e le mani, (o almeno gli occhi) da ciò a cui si sta lavorando fino alla sua conclusione .

Lasciare e riprendere.

Lasciare e riprendere, tornando ogni volta ad affondare dentro il lavoro come se non ci fosse stato lo stacco del tempo. Anche questa azione del "*prendere e lasciare*" e "*dell'affondare e del riemergere*" è un elemento fondamentale da gestire e per niente di facile controllo.

Il tutto, insieme all'attenzione continua dell'impostazione complessiva, della stesura delle superfici di colore, della grana della materia, dell'alternanza dell'opacità alle luminosità, del ritmo dei segni ed il loro peso e spessore...*Il tutto*, deve intersecarsi e fondersi in un'amalgama compositiva che tenga *in equilibrio tra loro l'energia ed il ritmo del lavoro e di tutti gli elementi convenuti* , tutti, fino al più piccolo dettaglio, fino a quello più apparentemente superfluo.

Ogni sfumatura , ogni punto o linea non è ininfluente; ha un compito ben preciso rispetto a ciò che gli ruota intorno, quello di rafforzare e cementare la pluralità di elementi considerati e avvertiti come un unicum inscindibile.

Non ho idea di cosa affiorerà di volta in volta dal dipinto di cui ho chiaro solo il **sentimento iniziale** (l'incipit di cui ho detto in precedenza) e **l'immagine finale**, quella cioè che vorrei incontrare sul mio cammino per fissarla senza incertezze....La sto cercando attraverso questa sfida.

Ma non so quando e come riuscirò a raggiungerla .

Intanto procedo, evocandola senza sosta nella mente e nel cuore... Ma come mi seguiranno le mani ?

.....

Sono intervenuta con due larghe pennellate di smalto bianco sui rossi di base che avevo steso ieri... Li ho attraversati con il bianco. Ho mosso i getti e i filamenti bianchi anche in altezza. Ora asciugano, ma devo rompere il *perbenismo* di questo cielo azzurro chiaro...

Procedo sempre senza sapere quale sarà la mossa successiva.

La immagino sì, la evoco sì, ma poi sarà l'**attimo** che darà la sua versione finale e che la fisserà definitivamente.

Il mio concerto del mutamento è ancora e sempre presente ...

Ho in mente la visione globale che il lavoro dovrà avere quando dirò basta, ma ci sono ancora tutti i passaggi intermedi , imprevedibili, che dovrò risolvere per poterci arrivare...Ed è come la mia vita... Una corsa ad ostacoli. Andare e andare oltre.

Gate gate paragate parasanagate body swaha...

.....

Sono ancora qui che combatto con questo lavoro da oltre un mese.

Aggiusto, ritocco, modifico, stravolgo totalmente questi 6 metri quadrati di pittura. Sto consumando un sacco di materiale tra acrilici spray smalti ecc. e ancora non riesco a conformare il pensiero alla sua resa materica e cromatica.

E' una lotta e mi chiedo perché devo fare tutto ciò. Perché devo affrontare questo sforzo pieno di dedizione e di spavento. E mi dò questa risposta : ed forse perché anch'io desidero lasciare una mia preghiera sull'altare della Vita.

Anch'io come tanti altri Artisti hanno già fatto prima di me, più o meno consapevoli, per

gratitudine o per disperazione.

Inferno e Paradiso insieme...Quante emozioni ogni giorno! Quanto infinito stupore in ogni giorno e quante lacrime amare ogni giorno inghiottite, e trasformate in elisir *di lunga vita*...

Sì, perché sono arrivata a pensare che l'energia che tanti mi invidiano, sia proprio dovuta a questa mia capacità di *guerreggiare* con le negatività della vita e di trasformarle continuamente in qualcosa di utile e prezioso .

È molto difficile rendere qualcosa di pittorico che sia in grado di *emanare luce* senza cadere nello stucchevole. Deve essere qualcosa di luminoso, ma forte....Che indichi, che rappresenti una FORZA LUMINOSA, ma come ho già scritto, non è per nulla facile nè consueto.

.....

Dopo vari cambiamenti, e stravolgimenti, oggi ho capito perché *il politico* non funzionava come volevo → Di nuovo non ero *in unione profonda* con il lavoro come altre volte, le volte migliori. Inconsciamente ho continuato a cercare il *confronto*, la *somiglianza*, la *similitudine* e in questo modo ciò che mi occupava la mente era quella di "eseguire" un pensiero, un progetto, e non invece di impadronirmene e diventare un'unica cosa con esso.

Non riuscivo a lasciarmi andare nel lavoro.

Non mi immergevo in esso ma ne restavo *al di fuori e in superficie*. Ecco la cosa che mi frenava.

La paura di sbagliare (da tanto tempo abbandonata) era ritornata a galla, e aveva creato il blocco principale.

Questa sera ho capito.

Mi sono ritrovata e in un attimo ho capito.

Ho capito che non dovevo più pensare a nulla, a niente di ciò che avevo visto fin' ora, e **agire** . Soltanto *agire* senza pensare a paragoni ed essere totalmente immersa nel lavoro, come tutte le altre volte , e "*Mater mea dulcissima* " affiorerà da sola, se lo vorrà.

Di nuovo ho capito che non devo cercare più nulla.

Evitare il confronto, il paragone.

Dal Vuoto affiorano immagini e parole, sentimenti .

Li usano i poeti ed i pittori; da queste immagini mentali si generano "immagini concrete" che danno vita ad emozioni.

Da emozione *provocatrice e attivatrice*, ad emozione *oggettivizzata / stabilizzata / fissata / cristallizzata / riflettente ed emanante*...

L'energia del pensiero si attiva quindi come se l'elettricità (dell'*io formante*) scorresse in un circuito chiuso, ad andamento circolare, che unisce il *reale all'immaginario*, per infondergli una nuova vita, e una nuova veste attraverso la contaminazione del pensiero .

.....

La "preghiera" è finita... "*MATER MEA DULCISSIMA*" vive ora di vita propria.

Conclusa – finalmente - dopo una battaglia durata quasi 6 mesi .

Ho controllato l'equilibrio di ogni dettaglio, di ogni massa colorata, fino all'ultimo elemento aggiunto -> Il bozzolo dorato nitido, perfetto, senza sbavature che campeggia sulla destra e che "stabilizza" tutto il politico, tenendosi in equilibrio con quello più piccolo /grumoso/ in alto / in posizione centrale che si stempera in leggeri filamenti...

Dell'"azzurro cielo" che aveva riempito inizialmente tutto il fondale ora sono restati solo alcuni frammenti che si bilanciano a vicenda, sulla destra e sulla sinistra.

Fine.

.....

Guardo ora fuori dalla finestra con animo più leggero. Respiro:

*Gocce di pioggia
sulle fronde degli alberi
come cristalli
come lacrime
di vetro.*

.....